

Nel 2024 si celebrano i 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi

Giulia Fortunato*

Articolo inedito

Celebriamo quest'anno i 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi, non solo lo scienziato e l'inventore, ma l'uomo, definito dalla figlia primogenita Degna *"uomo di due secoli e due patrie"*.

Per Marconi non esisteva teoria senza prima averne immaginato un immediato utilizzo pratico che potesse aiutare l'umanità, come dimostra il suo pionieristico successo nel trasmettere segnali senza fili in mare aperto, salvando così innumerevoli vite umane. Questa straordinaria fiducia nell'uomo e nella sua capacità di innovare per il bene della collettività è un tratto distintivo della Belle Époque, un periodo che si rispecchia chiaramente nella figura del giovane Marconi, cresciuto e formato in un'epoca straordinaria, caratterizzata da fervore e opportunità senza precedenti.

L'Europa in quel momento storico vive una svolta epocale: Parigi e Londra sono le capitali della seconda rivoluzione industriale, delle nuove scoperte scientifiche e delle nuove fonti energetiche, come il petrolio e l'elettricità. Uno sviluppo tecnologico

senza precedenti che assicura a questi due centri la supremazia tecnica mondiale. Senza poi trascurare l'importanza delle comunicazioni: la scoperta dell'elettromagnetismo, con l'invenzione del telegrafo e del telefono nel 1860, ha segnato l'inizio delle grandi comunicazioni a livello globale. La pittura e le arti escono dall'accademia e si aprono a nuove forme di espressione, fortemente influenzate anche da un nuovo strumento: la fotografia. Non dimentichiamo che il giovane Guglielmo nasce proprio in quel 1874 in cui si tiene a Parigi la prima mostra dei pittori impressionisti, presso lo studio del fotografo Nadar.

È in questo contesto storico che dobbiamo leggere la vita e le opere di Guglielmo Marconi, un giovane italiano autodidatta senza titoli accademici che, a soli ventuno anni, «inventa il futuro» lanciando il primo segnale senza fili dalla finestra della soffitta della casa di campagna della sua famiglia alle porte di Bologna. Dalla famosa *"stanza dei banchi"*, il segnale percorre la distanza di 2 km, superando un ostacolo fisico, la

Fig. 1. Nel 1895 Guglielmo Marconi lanciò il primo segnale “senza fili” dalla stanza dei bachi (dove il nonno allevava i bachi da seta) per una distanza di circa 2 km, superando un ostacolo fisico, la collina dei Celestini (foto ed elaborazione Paolo Michelini)



collina dei Celestini. È il 1895 (Fig.1). Guglielmo è figlio del suo tempo, di un'Italia divenuta nazione da pochi anni, figlio di un ricco vedovo possidente terriero e di una bella giovane madre irlandese intraprendente, “figlia” della cultura vittoriana e di quell’Impero Britannico che si estendeva su un quarto della superficie terrestre. È infatti a Londra, capitale della seconda rivoluzione industriale e dell’Impero, che il giovane Marconi deposita il primo brevetto, è qui che nasce la sua avventura imprenditoriale, umana e di innovatore, di cittadino del mondo (Fig.2).

Marconi è interprete dello straordinario

dinamismo che anima la vita delle grandi capitali, dell’innovazione e del progresso, laddove nasce e si sviluppa sempre più una nuova classe sociale: una illuminata borghesia imprenditoriale internazionale di cui egli fa parte.

L’avventura di Marconi non può essere compresa se non nel contesto storico in cui ha avuto origine e si è sviluppata, al crocevia di due secoli che ha caratterizzato anche la sua impresa tecnica.

Cittadino del mondo, il giovane Marconi sarà tuttavia sempre legato all’Italia, il suo amor di patria lo porterà a concedere alla Marina italiana il permesso di riprodurre, modificare

Fig. 2. Nel febbraio 1896 Guglielmo Marconi lasciò l'Italia e, assieme alla mamma Annie, si recò a Londra ove depositò il primo brevetto per la sua "telegrafia senza fili" (elaborazione Paolo Michelini)



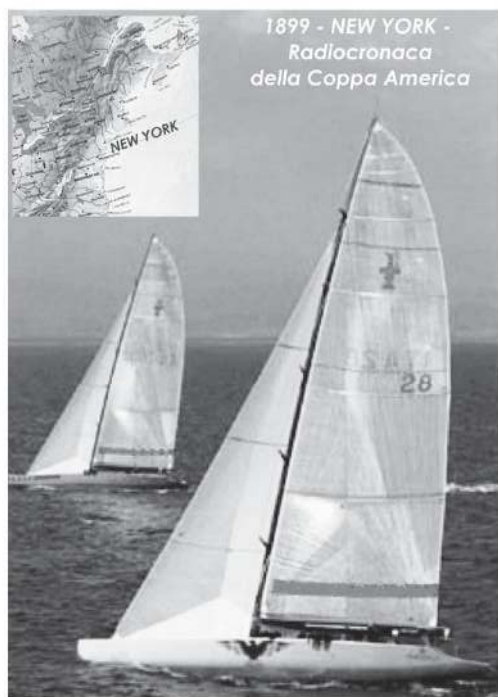
ed utilizzare gratuitamente tutti i suoi brevetti. Le prime prove di telegrafia navale mai realizzate, sono condotte da Guglielmo Marconi con e per la Regia Marina italiana il 17 luglio 1897 nel golfo della Spezia, e fu solo l'inizio di una lunga storia al servizio del Regno d'Italia.

Le sue fondamentali scoperte sono impiegate nei campi più disparati, dalle cronache sportive (celebre quella dell'America's Cup del 1899

[Fig.3] tra le imbarcazioni Columbia e Shamrock, quest'ultimo dello sfidante Sir Thomas Lipton, il magnate del té) ai preziosissimi salvataggi in mare, tanto che dal 1899 molte compagnie di navigazione transatlantica si doteranno del servizio offerto dalla Marconi Company Ltd: marconisti e postazioni radio a bordo per trasmettere messaggi dalle loro navi. La sua tecnologia sarà infatti centrale in clamorosi salvataggi: quello del transatlantico britannico Republic (23 gennaio 1909) in cui si salvarono tutti i passeggeri, quello ancor più celebre del Titanic (15 aprile 1912) e, infine, il salvataggio della Lusitania (7 maggio 1915).

Primo Premio Nobel italiano per la fisica nel 1909, a 35 anni, nominato Senatore del Regno nel 1914, svolge un ruolo chiave, come ufficiale di Marina, nella preparazione degli accordi tra Italia e Regno Unito per l'ingresso dell'Italia in guerra (prima guerra mondiale 1914-1918) al fianco dell'Intesa. Amato e autorevole in tutto il mondo, nella primavera del 1917 partecipa alla missione italiana negli Stati Uniti guidata da Francesco Saverio Nitti. In virtù del buon esito della missione gli viene proposto l'incarico di Alto Commissario per l'Italia negli Stati Uniti, ma Marconi pone condizioni talmente rigide che il progetto viene lasciato cadere. A fine conflitto, nel 1919, partecipa come Plenipotenziario per l'Italia alla Conferenza di pace di Parigi, a Versailles, dalla quale esce talmente deluso per il trattamento riservato alla sua nazione, che si allontana dalle precedenti posizioni e nel 1923

Fig. 3. Nel 1899 Marconi si recò a New York ed eseguì dal piroscampo Ponce la radiocronaca telegrafica delle famose regate dell'America's Cup, notizie riportate da tutti i principali giornali nel mondo (immagini tratte dal web, elaborazione Paolo Michelini)



si iscrive al partito fascista. Come tanti suoi contemporanei, Marconi vede nel fascismo una possibilità di sostegno concreto al progresso, all'impresa, alla scienza.

Il mondo in cui è cresciuto Guglielmo è cambiato rapidamente: la lotta al conformismo borghese è dilagante. Nello stesso anno in cui Marconi vince il Premio Nobel, Filippo Tommaso Marinetti pubblica il manifesto del Futurismo che appare per la prima volta in Italia sulla Gazzetta dell'Emilia di Bologna (5 febbraio 1909). Di nuovo,

Bologna, è protagonista della Storia, del cambiamento radicale, quasi senza rendersene conto. Gli anni successivi, segnati dalla prima guerra mondiale, portarono a profonde trasformazioni negli equilibri geopolitici, con conseguenze rivoluzionarie per la popolazione europea e per coloro che si dedicavano a imprese internazionali come Marconi. La Rivoluzione Russa e la caduta definitiva degli Imperi Ottomano e centrali sono solo alcune delle trasformazioni epocali che hanno segnato quegli anni.

La vera svolta storica e personale nella vita di Marconi, dunque, si può individuare al termine della prima guerra mondiale. Il suo distacco dalla vita precedente è simboleggiato dall'acquisto del vascello *Rovenska*, che Marconi ribattezzò "Elettra" e trasformò in un amato laboratorio galleggiante (Fig.4). Con questa nave attraversò l'Atlantico e condusse nuovi esperimenti, inaugurando una nuova fase della sua vita personale e familiare. La sua ultima figlia, Elettra, nata dal secondo matrimonio, deve il suo nome a questa straordinaria imbarcazione che divenne un elemento fondamentale nella seconda parte della vita di Marconi. La sua tecnologia, sempre più efficiente, affinata sull'Elettra, raggiunge luoghi lontanissimi nel mondo: dall'Italia riesce ad accendere l'impianto di illuminazione dell'Esposizione Radioelettrica di Sydney (1930) e il Cristo Redentore di Rio de Janeiro (1931).

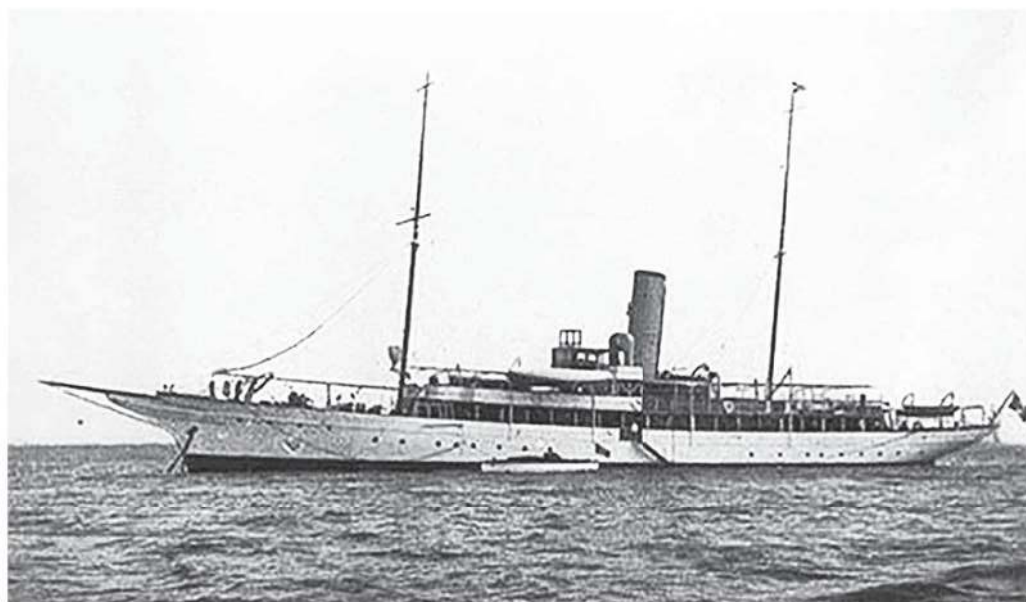
Guglielmo Marconi ha rappresentato l'italiano più autorevole del suo tempo nel mondo, ritenuto da Enrico Fermi il

suo "Santo Protettore", da Presidente del CNR sostenitore delle ricerche dei Ragazzi di Via Panisperna a Roma. Per sempre uomo tra due mondi e tra due secoli, sarà anche seguito dalla polizia politica fascista perché ritenuto informatore per i britannici. Tra i fondatori della BBC – British Broadcasting Company (1922), modello per tutte le future emittenti radiofoniche europee – Guglielmo Marconi viene a mancare il 20 luglio 1937 in seguito a un attacco cardiaco. Per celebrare il padre delle telecomunicazioni senza fili, le stazioni radio di tutto il mondo interrompono contemporaneamente le trasmissioni per due minuti. L'etere

torna ad essere silenzioso, così come lo era stato prima della geniale invenzione del giovanissimo Marconi. Quattromesiprimadimorire, nel marzo del 1937, nel testo del radiomessaggio che trasmette da Roma a Chicago, annuncia di fatto il suo testamento scientifico, prevedendo che un giorno si possa superare il broadcasting (la comunicazione a senso unico) con la radiocomunicazione mobile, ciò che avviene oggi e che regola le infrastrutture a cui siamo abituati e delle quali non possiamo più fare a meno.

"...Un'importanza assai maggiore è legata, a mio parere, alla possibilità fornita dalla radio di

Fig. 4. Nel 1919 Marconi acquistò il vascello *Rovenska*, che ribattezzò "Elettra", e lo attrezzò come laboratorio galleggiante per i suoi esperimenti (immagine tratta al web: https://www.nauticareport.it/dettnews/barche_classiche_e_depoca/la_nave_elettra_di_guglielmo_marconi-4808-4972/)



scambiare comunicazioni ovunque i corrispondenti possano essere situati, sia nel mezzo dell'oceano, che sul pack ghiacciato del Polo, nelle piane del deserto oppure sopra le nuvole in aeroplano!" [Guglielmo Marconi].

A 150 anni dalla nascita del celebre inventore, Senatore del Regno d'Italia, Cavaliere del Lavoro, Accademico Pontificio e dei Lincei, il Ministero della Cultura istituisce un Comitato Nazionale allo scopo di promuovere per il triennio 2024-2026 lo svolgimento di manifestazioni rivolte

a pubblici plurali e così celebrare e valorizzare la figura di Guglielmo Marconi in Italia e all'estero, che prendano avvio proprio da casa sua, Villa Griffone, sede della Fondazione Guglielmo Marconi dal 1938 e luogo dove tutto ebbe inizio.

* Presidente Fondazione Guglielmo Marconi; Presidente Comitato Nazionale per le Celebrazioni per il 150° anniversario dalla nascita di Guglielmo Marconi